

DOCUMENTO COLLEGIO DOCENTI 15 ottobre 2024

Sulle nuove LINEE GUIDA per l'insegnamento dell'Educazione Civica adottate con DM 183 del 7 settembre 2024 (in sostituzione delle precedenti ex-DM 35/2020)

Il Collegio dell'ITT "Marco Polo" di Firenze, tenuto conto delle revisioni apportate alla Legge 92/2019 istitutiva dell'insegnamento della Educazione Civica, e delle relative Linee Guida che si sono adottate con il DM 35/2020, (i cui nuclei concettuali sono 1. Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà; 2. sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; 3. cittadinanza digitale);

VISTA la emanazione delle "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica" adottate con Decreto Ministeriale n.183/2024 del 7 settembre 2024, concordemente con quanto rilevato dal massimo organo collegiale nazionale, il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione approvato nella seduta plenaria n.131 del 28/08/2024 che esprime parere contrario;

rileva quanto segue:

- risulta del tutto incomprensibile e inspiegabile il motivo del cambiamento e le ragioni di urgenza del provvedimento in oggetto, in presenza di Linee Guida vigenti e funzionanti, con percorsi di sperimentazione, attività di formazione e progettazione didattica in corso, avviati dalle scuole autonome e dal nostro Istituto, in ottemperanza della Legge 92/2019, che il testo non recepisce;
- la presunta e insistita "centralità della persona umana", schiacciata sulla valorizzazione del talento individuale, viene a limitare sensibilmente quella socialità della "persona" che l'art. 3 della Costituzione racchiude, traducendola solo in termini di "coscienza di una comune identità italiana"; tale limitazione è solo parzialmente mitigata facendo riferimento all'essere "parte della civiltà europea e occidentale e della sua storia". Quest'ultimo elemento sembra poi in realtà più interessato ad indirizzare l'integrazione solo verso persone che condividono una presunta "identità occidentale", piuttosto che altre;
- fra gli obiettivi di apprendimento relativi al nucleo concettuale della Costituzione mancano espliciti e adeguati descrittori relativi ai Principi Fondamentali (artt. 1-12), che costituiscono obiettivi didattici del nostro PTOF;
- come rilevato dal CSPI, la modifica del primo nucleo concettuale (Costituzione, diritto, legalità e solidarietà) ne determina una seria attenuazione, indebolendo gravemente il legame tra la nostra Carta fondamentale ed i contenuti valoriali che da essa promanano, cosa che dal punto di vista didattico non è in alcun modo condivisibile. Il tema della Costituzione rimane di tipo nozionistico, associato alla conoscenza dell'Inno e della bandiera nazionale, nonché dell'Inno e della bandiera europei, della bandiera della Regione e dello stemma del Comune;
- nessun cenno si fa, invece, alla matrice democratica e antifascista della Costituzione; lo scopo esplicito appare quello di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità nazionale, con affondi sullo sviluppo economico incentrato sul "made in Italy" e nient'altro;
- alcune tematiche, quali sviluppo economico, iniziativa economica privata, diffusione della cultura d'impresa, valorizzazione e tutela del patrimonio privato, non vengono menzionate nella Legge 92/2019, né risultano presenti nel nostro PTOF;

- parimenti critico il nostro giudizio sull'educazione finanziaria, che le nuove Linee guida sembrano ricondurre a mero strumento di valorizzazione e tutela del patrimonio privato. L'educazione finanziaria dovrebbe invece incrementare conoscenze e competenze di cittadinanza economica intesa come funzionale allo sviluppo e al benessere dell'intera collettività, nella consapevolezza che - come recita la Costituzione agli artt. 41-42 - anche l'iniziativa economica e il diritto di proprietà sono soggetti a limiti "allo scopo di assicurarne la funzione sociale";
- si dimenticano quasi del tutto i temi ambientali (anch'essi presenti nella Carta costituzionale) ed la modifica del nucleo tematico fondamentale da Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio culturale e del territorio in Sviluppo economico e sostenibilità, e la ridotta importanza assegnata all'Agenda 2030 sono inaccettabili, in particolar modo data l'emergenza climatica e le conseguenze sul territorio come all'art. 9.

Si sottolinea altresì che alla base del testo ministeriale:

- mancano riferimenti chiari alla dimensione sociale e cooperativa dell'individuo, contrariamente a quanto invece afferma la nostra Costituzione circa il pieno sviluppo della persona umana;
- troviamo un'insufficiente attenzione alle questioni attinenti la diversità, l'inclusione e la lotta alle discriminazioni. Tale disinteresse è riscontrabile anche nelle espressioni "recupero di chi è rimasto indietro" o di "chi non conosce la nostra lingua" che di per sé risultano anacronistiche, improprie, discriminanti (e per questo estranee al nostro lessico educativo), a sottolineare l'estraneità degli alunni provenienti da contesti migratori, nei confronti dei quali l'educazione civica così intesa offre una mera prospettiva adattiva e assimilazionista.
- il lavoro emerge come sola cultura d'impresa privata, da insegnare fin dal I ciclo di istruzione;
- mancano riferimenti espliciti ed importantissimi all'educazione contro ogni forma di discriminazione e violenza di genere, a fronte di una vera e propria emergenza sociale nel nostro Paese per l'inarrestabile aumento di fatti ed eventi riferiti a tale forma di ingiustizia sociale
- manca un'idea di educazione alla Pace, che la Costituzione promuove come ripudio della guerra e che, considerato anche il contesto geopolitico internazionale, deve rappresentare una priorità per la costruzione di un mondo più giusto, libero, solidale.

Il Collegio dei docenti, pertanto, non si riconosce né in una prospettiva educativa tutta volta a rafforzare la coscienza di una comune identità italiana secondo una logica identitaria e prevalentemente nazionalistica, in rapporto decisamente angusto verso il resto del mondo, né in un approccio riferito al singolo in chiave meramente individualistica; e quindi ribadisce con convinzione il percorso progettuale avviato e realizzato, trasversalmente, mediante apprendimenti formali, non formali ed informali, per lo sviluppo di responsabilità ed etica pubblica sulla base insostituibile dei valori cardine della Repubblica espressi nella carta costituzionale, sui quali si fonda la scuola statale.

Firenze 15 ottobre 2024